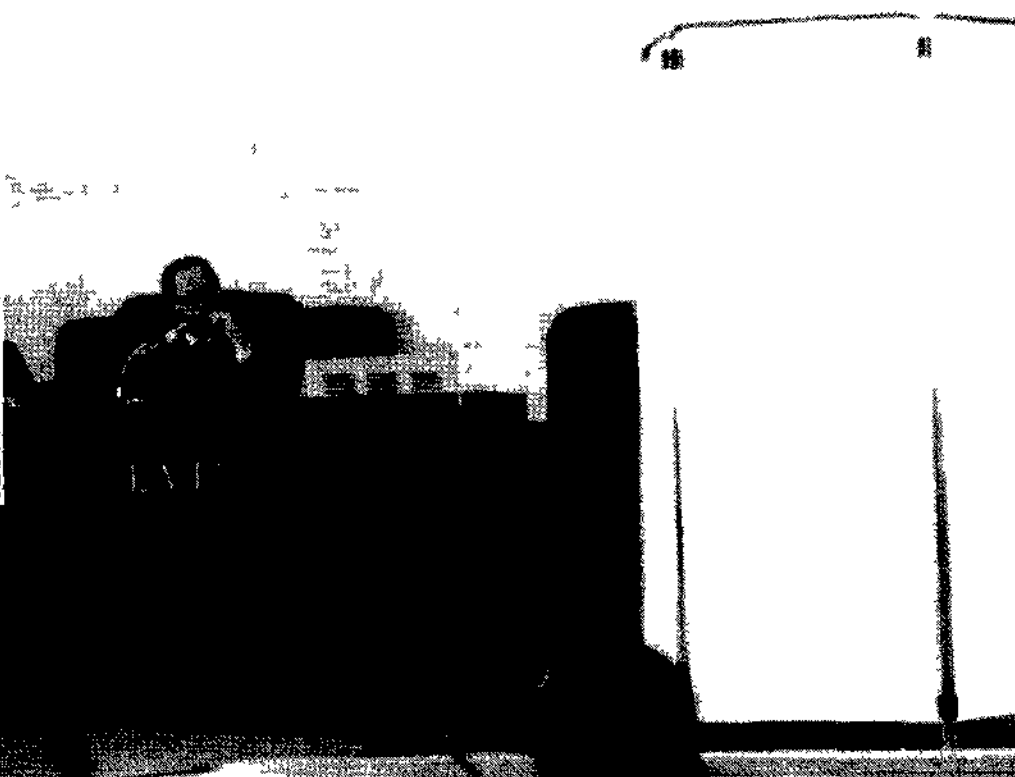


I verbali delle intercettazioni telefoniche a Pino Mandalari, il commercialista della mafia

Arlacchi e Serena: «Occorre convocare subito l'Antimafia»



Qui accanto la deposizione di un partito, coperto da un paravento, durante un'udienza e, sopra, Enrico La Loggia, capogruppo di Forza Italia al Senato



PALERMO Calunnie invenzioni millantare Il polo delle libertà non era appoggiato dalla mafia e dai mafiosi e i suoi candidati non avevano rapporti con Giuseppe Mandalari commercialista massone consigliere di Cosa nostra e potente promoter politico. Lo dicono i leader del polo. Ma il rapporto investigativo con le intercettazioni telefoniche e ambientali al indagato per mafia suscita preoccupazioni e prime reazioni. Il vicepresidente della commissione nazionale antimafia Pino Arlacchi deputato progressista e il capogruppo della Lega in commissione il senatore Antonio Serena hanno chiesto con due lettere alla presidente Tiziana Parenti la convocazione urgente dell'Antimafia. Entrambi motivano la richiesta in «relazione all'esistenza di un documento giudiziario su presunte reazioni di carattere elettorale intercorse tra il commercialista Mandalari ed un gruppo di parlamentari siciliani».

Il senatore di An Filippo Alberto Scalone avvocato palermitano che entra nell'inchiesta perché sono state intercettate alcune telefonate tra il commercialista e lui, spiega di avere rapporti confidenziali con Mandalari. «Non l'ho mai conosciuto personalmente», dice, «ma l'ho incontrato qualche volta durante riunioni elettorali nel club Forza Italia. Non è mai entrato nel mio studio e non gli ho mai dato il mio numero di telefonino. L'avrà appreso da qualcun altro. Solo i miei clienti non lo conoscono. E poi durante la campagna elettorale tanta gente ti chiama e ti fa gli auguri e io non posso controllare il certificato penale di tutti quelli che mi telefonano per farmi i complimenti. È vero che ho ricevuto la sua telefonata ma come quelle di tanti altri».

PALERMO Ridacchiando la cornetta appoggiata sulla barba felice per il successo di «tutti gli amici suoi» cantava «E forza Italia, Italia con noi» il movente della scorsa stagione politica. Innanzi a martellava da tutti gli schermi pubblici e privati e da tutte le radio pubbliche e private era il suo preferito. Giuseppe Mandalari aveva puntato sul Polo del buon governo per entrare col piede giusto nella seconda Repubblica, considerato che «gli amici suoi» della prima i pochi rimasti erano senza speranze. Si è dato da fare il consigliere di Cosa nostra. Con le sue conoscenze di potente gran maestro della Massoneria e forse anche con quelle di eccellentissimo e segretissimo capo di loggia coperte ha mosso mani e monti ha tessuto le tele. Si è dato da fare e tra marzo e giugno ha fatto votare Forza Italia An e Ccd. Allegati agli atti del procedimento in cui Mandalari è indagato per concorso in associazione mafiosa ci sono più di duecento pagine con intercettazioni telefoniche ed ambientali che mostrano con esattezza come a Palermo e in provincia dietro alle elezioni non ci siano solo le scelte autonome dei cittadini.

«Votate per Forza Italia e An» Uomo di Riina faceva campagna per il Polo

Il commercialista Pino Mandalari accusato di concorso in associazione mafiosa appoggiava i candidati del Polo del buon governo di Palermo e provincia. Lo confermano le intercettazioni telefoniche allegate al rapporto investigativo che lo riguarda. Gli incontri con Silvio Lotta i contatti con Michele Fierotti Filiberto Scalone Enrico La Loggia L'appoggio a Stefano De Luca. Il compiacimento per la nomina di Antonio La Pergola. Micciché «è un cretinetto».

Alto Alberto Scalone neo senatore «Senatore bella affermazione». E l'altro «Grazie grazie Affermazione di noi tutti e degli amici che avete collaborato». E Mandalari «Vieni a fare un brindisi con i ragazzi». «Sarò puntualissimo non ho parole per ringraziarti». Berlusconi è capo del governo. E nomina i tre saggi per il blind trust. Tra questi c'è il professor Antonio La Pergola. Un tale Giovanni che secondo gli investigatori potrebbe chiamarsi Petto o Ferito telefona a Mandalari e insieme commentano l'elezione del presidente del Consiglio e la nomina di La Pergola. Il commercialista sa che è catalano che è ottimo e uomo intelligente. Giovanni dice a Mandalari di chiamare il professore di fargli gli auguri perché la Pergola è «amico di Ferro che era giornalista ministeriale».

che telefona allo studio di Enrico La Loggia per denunciare Leoluca Orlando che in televisione aveva detto che «la mafia avrebbe votato per Fi Ed è ancora lui che tranquillizza Teresa Fierotti la moglie di Micciché che gli telefona per avere notizie sulla possibilità di uscita del marito. La risposta «A Carri avrete molte soddisfazioni a Montreale è andata benissimo». Già Montreale è questo il comune più grande d'Italia che tanta gola fa alla mafia degli appalti e della politica. Salvo Caputo avvocato di An era il candidato di Mandalari. È stato eletto sindaco. Dopo una campagna elettorale fatta di bombe e pistolettate contro i progressisti e di attentati contro la candidatura a sindaco della Sinistra. Al telefono il promoter accusato di mafia dice «Il mio candidato è Sabino Caputo. Con lui vado a fare il comizio. È pulito educato. Spero che ce la faccia a prima chiamata. Al ballottaggio non lo so più perché i comunisti si mettono d'accordo con».

Enrico La Loggia capogruppo dei senatori di Forza Italia uno dei candidati che Mandalari avrebbe fortemente appoggiato secondo le intercettazioni ambientali e telefoniche ora agli atti dell'inchiesta. In un'intervista al settimanale Panorama nega di conoscere il commercialista. «Non lo conosco e Forza Italia è pulita. Questo Mandalari a giudicarlo dalle sue millanterie deve essere un personaggio poco raccomandabile. Non ricordo di averlo mai incontrato né conosciuto benché in campagna elettorale si venga a contatto con migliaia di persone e io abbia partecipato a decine di incontri organizzati dal club Fi». Il successo di Forza Italia in Sicilia può essere attribuito anche all'appoggio degli elettori con trollati da Cosa nostra? «Fi è per sua natura contro ogni fenomeno mafioso». La Loggia spiega che Mandalari telefonò all'utenza del suo ufficio e parlò con un suo collaboratore. «Mi pare di ricordare che volesse segnalare una dichiarazione di Leoluca Orlando in Tv offensiva nei miei confronti. Credo che ci mise a disposizione la copia della videocassetta».

Gli uomini di Mandalari Berlusconi? «Gli do una mano robusta perché io qua e ho tutto il archivio dei fratelli massoni di tutta Italia». Silvio Lotta? «Preparato intelligente e uomo». Il ragioniere di

Genova, indagata per evasione fiscale anche un'«addestratrice» di futuri campioni

La grande truffa del telequiz

GENOVA Tutto fasullo. Tutto luccicante di paillette costellato di fastose sponsorizzazioni farcite di suspense traboccante di emozioni ma tutto fasullo il mondo del telequiz del Biscione come sta emergendo dall'inchiesta in corso a Genova sarebbe proprio così. E man mano che l'inchiesta si allarga viene il dubbio che di autentici ci sia pochissimo. Il meccanismo dei giochi per finire ai «campioni» e alle loro miracolose sapienze ci sta davvero ben poco. In ad esempio a palazzo di giustizia dove il sostituto procuratore della Repubblica Vito Monetti sta appunto conducendo l'inchiesta originata dalle «condizionali» dell'ex campionessa di Telenike Patrizia Cai sulle presunte «combines» del programma. È arrivata una signora genovese «addestratrice» di concorrenti da avviare ai programmi: quizzatori. In effetti la donna - che si chiama Gabriella Baiesi ha 45 anni risiede in periferia a Bolzaneto è sposata e madre e lavora come intervistatrice per indagini statistiche e di marketing - si dichiara grande appassionata ed esperta di quiz al punto di avere contribuito ai successi di «ampione» del calcio di Patrizia Cai e Pierangela Valterio da lei assistite nella prepara-

zione e nello studio delle materie. D'altro canto Gabriella Baiesi risulta anche essere la seconda persona indagata nell'ambito dell'inchiesta della Procura sui telequiz di Mike. La seconda dopo il popolare «signor No» Ludovico Peregrini e anche lei indagata per presunta evasione fiscale sui compensi in nero che sarebbero stati tagliati dalle vincite dei campioni. Il sospetto degli inquirenti è che la signora Baiesi dietro adeguato compenso non si sarebbe limitata ad assistere ed «allenare» alcuni concorrenti ma ne avrebbe garantito i successi anticipando loro le domande che gli sarebbero state poste in trasmissione. In tempo utile per preparare le risposte giuste. E (sempre secondo gli inquirenti) alla signora Baiesi le domande - quelle giuste come le risposte - sarebbero pervenute dagli stessi «Banzatori del programma» o per chi è interessato a favorire i concorrenti più telegenici e funzionali allo show business o nell'aspettativa di una qualche percentuale sulle vincite. Ma come nasce il legame tra Gabriella Baiesi e la Rai? Nasce da un quiz naturalmente. Nel 1980 che alla fine degli anni Ottanta la donna aveva partecipato a Flash

Fax e richieste A casa e in un magazzino del commercialista tra tessere di varie logge tra libri di rituali tra cappuc-

ci e altri stravaganti indumenti e simboli della massoneria la polizia trova i biglietti di propaganda elettorale per la Loggia Berlusconi Tiziana Parenti Gianfranco Micciché. Un fax inviato a Vittorio Sgarbi. Una richiesta per poter aprire un club Forza Italia. Non sappiamo se alla fine Pino Mandalari è diventato presidente di una sezione di forzisti. Sicuramente uno dei club palermitani a cui faceva riferimento era quello di via Gustavo Roccella. Non sappiamo neanche se i candidati sapessero che Mandalari stava appoggiando loro smentiscono ma allora perché il commercialista avrebbe dovuto farlo? ma sappiamo i loro nomi perché è proprio il ragioniere di Cosa nostra che li fa Silvio Lotta Stefano De Luca sponsorizzato per le elezioni europee. Michele Fierotti Filippo Alberto Scalone Savino Salvatore Porcan. Tutti eletti al Senato o alla Camera nelle liste di An e Fi. Il commercialista vuole tanto bene ai propri pupilli politici che li informa quando qualcuno parla male di loro o li accusa ingiustamente. E lui

Investi in libertà Versa il tuo contributo sul c.c.p. 55108005 intestato a: A.I.R. Associazione ascoltatori di Italia Radio Via delle Quattro fontane, 173- 00184 Roma Sostieni Italia Radio ItaliaRadio